

Oggi nuovo sciopero degli autoferotranvieri
SENZA BUS DALLE 16 ALLE 20
(e domani per 5 ore)

Corteo di lavoratori dal Colosseo all'Esedra domani (l'astensione dalle ore 9,30 alle ore 15,30)

Tutti i mezzi pubblici si fermano oggi pomeriggio per quattro ore. Lo sciopero rientra nella lotta della categoria per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Oggi, quindi, si prime quattro ore di sciopero, dalle 16 alle 20, domani mattina l'astensione dal lavoro proseguirà dalle 9,30 alle 14,30. Sempre domani, inoltre, si svolgerà una manifestazione degli autoferotranvieri per le vie della città. L'appuntamento è alle 10,30 al Colosseo. Da qui un corteo raggiungerà piazza Esedra. Intanto ieri sono state discusse le modalità dello sciopero.

però si fermerà tutto il personale di staggione, i macchinisti e gli addetti ai depositi: rimarranno bloccati così i servizi tranviari, ferroviari ed automobilistici, urli ed estraneità dell'ATAC (compreso il servizio locale di Tiboli), della STEFER (compresa la Metropolitana) e della Rete Nord Dall'ora in cui inizierà lo sciopero nessuna partenza utile dovrà essere effettuata dai capolinea e stazioni terminali. Le vetture che all'inizio dello sciopero si trovavano in linea, raggiungeranno i capolinea e stazioni ove sono diretti per poi rientrare, fuo-

Tragica conclusione di una lite banale in un appartamento di Centocelle
Uccide il fratello davanti alla madre

Ieri sera, alle 23 - Paolo Bernardini, 21 anni, ha rimproverato il fratello, Roberto, di 19 anni perché aveva messo i piedi sul tavolo - La lite, gli insulti, gli schiaffi, la rissa - Poi Roberto si è afflosciato sul pavimento, ormai privo di vita - « Non è possibile, l'ho soltanto preso a pugni, ditemi che non è morto »

Una lite banale. Fra due fratelli, che si è conclusa con la morte di uno di essi. Aveva messo i piedi sul tavolo, al termine della cena, cosa che al padre ha dato molto fastidio: parole aspre, seguite da ingiurie, e infine due sonni venuti alle mani. Avvinghiati l'uno all'altro si sono picchiati finché uno di essi si è afflosciato sotto la stretta di due mani serrate attorno al collo. Una telefonata alla polizia, quindi, la folla corsa di un'ambulanza all'ospedale dove però non c'era più tempo da tentare qualcosa. Roberto Bernardini, 19 anni, era già morto. Il fratello Paolo, di 21 anni, ha seguito gli agenti in questura, come imputato per quanto era accaduto senza che lui se ne rendesse conto, ed ai funzionari che lo hanno interrogato continuava a ripetere: «... non è possibile, l'ho soltanto preso a pugni, ditemi che non è morto ». La tragedia, allucinata, è avvenuta in un appartamento

di via Olevano Romano 241, a Centocelle. La famiglia Bernardini aveva trascorso la sera insieme, come sempre, i due fratelli, Paolo, mezzano, e Roberto, autista e poi una sorella maggiore, Anna Maria, 17 anni e la madre dei ragazzi. Il padre, Bruno, e la sorella minore, Antonella, 4 anni, erano già a letto. La tavola era stata da poco spacciata e la conversazione, in famiglia, si trascinava stancamente in attesa di andare a letto: l'indomani sarebbe stata per tutti una giornata di lavoro. È stato a questo punto che è iniziato il dramma. Roberto Bernardini ha allungato le gambe ed ha appoggiato i piedi sul tavolo: un gesto probabilmente non molto corretto, ma l'aveva fatto altre volte, in casa non ci avevano mai fatto troppo caso. Ieri sera non è stato così. Paolo, evidentemente, era nervoso e lo ha rimproverato: « Metti giù i piedi! Non vedi che dai fastidio? ». L'altro, di rimando: « Ma va, non mi secerei ». La lite è nata così, stupidamente, e nessuno poteva nemmeno lontanamente immaginare quanto quella tranquilla famiglia fosse terribilmente vicina alla tragedia. I rimproveri sono stati seguiti dagli insulti, gli insulti a loro volta da qualche schiaffo, ed infine un corpo a corpo sempre più duro sotto gli occhi atterriti e stupefatti dei familiari.

IERI HANNO SCIOPERATO PER QUATTRO ORE

Le sartine in corteo



Le sartine dell'alta moda hanno effettuato ieri mattina un nuovo sciopero di quattro ore per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro. Hanno aderito compatte all'agitazione proclamata unitariamente dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL in risposta all'intransigenza degli imprenditori dell'alta moda. Dopo aver lasciato il loro posto di lavoro ed aver manifestato a lungo in piazza di Spagna, dove hanno seduto numerosi lavoratori del loro settore, hanno dato vita applaudite dai numerosi passanti, ad un corteo che, dopo aver percorso via Gregoriana, piazza Barberini e via Veneto è giunto fin sotto la sede della CGIL in via Boncompagni. Nei locali della confederazione le giovani si sono riunite in assemblea, decidendo per domani una nuova astensione dal lavoro, anch'essa di 4 ore. Questa settimana le sartine dell'alta moda effettueranno complessivamente 16 ore di sciopero. Nella foto: le ragazze manifestano in piazza di Spagna.

Requisire le case vuote invece di scatenare la PS

Impegni concreti chiesti per i baraccati

Delegazioni in prefettura e in Campidoglio - Il problema della casa al centro del congresso delle cooperative di abitazione

DOPO LA DRAMMATICA giornata di lotta per la casa di domenica, con lo sberleffo da parte della polizia dei palazzi di piazza Vittorio e via del Viminale e le selvaggio violenze dei carabinieri dinanzi al teatro dell'Opera, si è creata una forte tensione tra i baraccati che occupano, da ormai due mesi, gli stabili del centro, e fra tutti coloro che lottano per risolvere il problema della casa. Ancora una volta, infatti, la risposta governativa alle istanze di centinaia di famiglie, è stata la brutale della polizia, schierata in modo massiccio a difesa delle porte delle grandi società immobiliari. E, come se non bastasse, i militari hanno anche arrestato tre giovani, accusandoli dei consueti reati di oltraggio e violenza. I tre sono Emilio De Angelis, 32 anni, Nazareno D'Urvaldi, 20, e Riccardo G., un ragazzo di 14 anni, spedito in fretta a Jussà, nonostante la giovanissima età, all'Aristide Gabelli. Ieri mattina, una delegazione guidata dal compagno on. Cianca e da Senio Gerinidi delle Consulte popolari, si è recata in prefettura: al capo di gabinetto del prefetto è stata chiesta la scarcerazione dei tre arrestati.

È stata ribadita inoltre la ferma protesta per l'intervento poliziesco e per le selvaggio violenze dei carabinieri. La delegazione ha quindi chiesto che le autorità pubbliche ricorrano a provvedimenti d'emergenza (vale a dire la requisizione degli stabili lasciati deserti magari per anni a scopi speculativi) per affrontare seriamente il problema dei baraccati. Un'altra delegazione, guidata dal compagno Tozzetti, si è recata in Campidoglio dove è stata ricevuta dal presidente Di Segni. Al vice sindaco è stato detto chiaramente che è impensabile un'intervento della polizia contro i baraccati che hanno occupato e sono stabili deserti al centro. Sono centinaia di famiglie che finalmente dopo anni e anni, sono riuscite a ottenere un tetto, che hanno rotto i ponti con il passato, hanno anche distrutto le baracche dove erano stati relegati proprio per dimostrare la loro volontà di tornare indietro e qualunque costo. Mandare la polizia contro questa gente - è stato sottolineato - sarebbe un gesto di una gravità eccezionale.

La delegazione ha quindi chiesto che il Comune si decida a intervenire, adottando provvedimenti urgenti, e appunto, solo con la requisizione di questi stabili vuoti può pensare di affrontare concretamente il problema. È stato inoltre ricordato l'impegno che il Comune aveva preso per avviare trattative con gli istituti immobiliari onde affittare gli appartamenti con un equo-canon, che sarebbe in parte pagato dalle famiglie e in parte dal Comune.

Il grave problema della casa è stato al centro anche del III congresso dell'Associazione cooperative di abitazione, aderente alla Federcoop, cui hanno partecipato 110 delegati in rappresentanza di oltre 700 soci. Nel corso del congresso è emersa la situazione di difficoltà nella quale versa la cooperazione romana: 40 miliardi per costruire 6000 alloggi sono da anni bloccati per indisponibilità di aree, e, a oltre 7 anni dalla approvazione della legge, neanche una cooperativa è ancora impegnata a costruire sui terreni del 167.

L'ordine del giorno, approvato a conclusione del dibattito, richiama quindi all'abbattimento di fondo della battaglia per la casa (riforma urbanistica, intervento pubblico, unificazione e democratizzazione degli enti), illustra una precisa piattaforma di rivendicazioni immediate e impegna l'Associazione a una forte ripresa del movimento di lotta in questo ambito. Il documento è stato approvato dalla Federcoop, Franco Ravarini, il quale - partendo dall'ampiezza e dalla maturità che ha raggiunto la battaglia operaia e popolare - ha posto l'esigenza di una svolta radicale negli indirizzi di sviluppo del Paese e della provincia e ha invitato tutti i comunisti ad assicurare il più ampio successo alla manifestazione nazionale di lotta della cooperazione, che si svolgerà a Roma il 6 dicembre.

Centocelle Inaugurazione del circolo «Scuola e verde»

Oggi alle 15, a Centocelle, verrà inaugurato in via delle Acacie 48 il circolo «Scuola e verde» voluto dalle madri degli scolari del quartiere. Il circolo, infatti, è stato costituito dai genitori dopo la conclusione vittoriosa della lotta per la scuola elementare in via delle Acacie e dovrà essere uno strumento organizzativo per nuove iniziative nel quartiere, specie per il grave problema della casa e per l'altra grande necessità del quartiere, il verde.

Cerveteri Incontro tra PSI e DC sullo scandalo urbanistico

L'inchiesta in corso al comune di Cerveteri su alcune irregolarità urbanistiche ha suscitato una vivace polemica fra i partiti del centro sinistra. Il sindaco della cittadina, il segretario della sezione dc e i rappresentanti del Psi si sono infatti riuniti per analizzare la nuova situazione venutasi a creare nel comune, affermando la necessità di consentire al Psi un maggior controllo sull'attività amministrativa e particolarmente sulla politica urbanistica. I partecipanti alla riunione hanno altresì riconosciuto l'esigenza di una verifica fra i partiti del centro sinistra, allo scopo di definire il quadro dell'intera situazione politico-amministrativa e di valutare le possibilità di un eventuale prosecuzione della collaborazione.

Grave provvedimento della presidenza del liceo

15 sospesi al «L. Caro» Assemblee nei «tecnici»

Stamattina nella scuola di via Venezuela sciopero di protesta - Gli studenti tecnici e professionali discutono dell'allargamento delle lotte - Tripli turni alla «Girolami»

Gravissimo provvedimento preso dal liceo classico «Lucrezio Caro» di via Venezuela: 15 studenti sono stati sospesi con motivazioni pretestuose della presidenza dell'istituto, professoressa Valentina Costa, che ne ha dato l'annuncio ieri mattina ai genitori convocati per l'occasione. Le sospensioni vanno da un minimo di uno ad un massimo di sei giorni.

La preside ha giustificato il grave gesto autoritario con il fatto che i giovani, tutti della III D, sarebbero responsabili di «atti di indisciplina» di disturbo delle lezioni e di comportamenti irrispettosi verso di lei. In realtà, hanno sottolineato gli studenti, si tratta di tentativi di intimidazione e stroncatura della attività politica degli studenti del liceo per ottenere il diritto di riunione all'interno della scuola, lo studio collettivo attraverso appositi gruppi ed il voto unico. Non a caso molti degli studenti colpiti dalle sospensioni sono tra i più attivi ed i più noti.

Il pretesto che la preside ha preso a giustificazione delle sospensioni è la protesta che i 15 hanno rivolto ad un loro professore che voleva effettuare un interrogatorio e rappresentanza nei confronti di un ragazzo «reo» di aver scambiato alcune parole con un compagno di banco. La risposta degli studenti non si è fatta attendere: stamattina i giovani scenderanno in sciopero contro il gravissimo provvedimento e una delegazione andrà dal preside per far ritirare le sospensioni. Con simili mosse anche il preside dell'istituto tecnico per geometri «Valadier» ha risposto alle richieste dei suoi studenti per ottenere il diritto d'assemblea generale: ieri mattina ha sospeso una ragazza che insieme ai suoi compagni rifiutava l'assemblea per delegati e il preside voleva imporre. Anche in questo caso la risposta dei giovani è stata pronta: per tutta la mattinata gli studenti hanno dato vita ad una animata assemblea.

Intanto in tutti gli istituti tecnici e professionali, in attesa dell'insediamento di un commissario prefetto in Campidoglio rappresenterebbe una palese prova di intolleranza. Lo stesso organo DC, in una breve nota pubblicata ieri, accenna ad una «disponibilità dei partiti a provare tutte le strade per ricomporre la crisi».

La situazione del Campidoglio è stata esaminata anche dai cooperatori romani. In un ordine del giorno, dopo aver sottolineato che la crisi capitolina «ha i suoi vizi di fondo nell'assetto urbanistico e nelle prospettive di sviluppo della città», si fa appello a tutte «le forze democratiche per dar vita a un nuovo corso della politica cittadina».

La crisi comunale continua quindi a trascinarsi fra un incontro e l'altro mentre l'attività capitolina è praticamente bloccata. Il sindaco continua a ignorare la richiesta comunista di convocare subito il consiglio comunale per esaminare non solo la crisi del centrosinistra ma i più gravi problemi della città, come quello della casa esplosa nuovamente in modo drammatico in questi giorni.

il partito UNIVERSITARI - Oggi, alle 19, attivo di tutti gli universitari comunisti e della FOCR in Federazione in preparazione della manifestazione nazionale della riforma carceraria del 22. STEFER Capannelle: presso sez. Alibonone ore 18 assemblea (Velletri); Nuova Alessandrina: ore 19,30 CD; Monte Spaccato: ore 19,30 CD; Commissione Culturale: domani alle 21 in Federazione.

CAMPIDOGGIO Pressioni sul PSI per evitare la crisi

Questa mattina nuovo vertice del centro sinistra Un documento dei cooperatori romani - Perché non si riunisce il Consiglio comunale?

I rappresentanti dei quattro partiti torneranno a riunirsi questa mattina per tentare di mettere un puntello alla traballante giunta capitolina di centro-sinistra. Dopo una serie di incontri conclusi senza un accordo e dopo la decisione presa dal comitato direttivo socialista di aprire la crisi al comune, ci sono stati dei «ripensamenti». Una serie di pressioni, esercitate soprattutto dalle segreterie nazionali democristiana e socialista, hanno portato i quattro partiti nuovamente intorno a un tavolo. Si parlerà - come ormai sappiamo - del problema dell'asse attrezzato e delle richieste socialiste: diritto di superficie per le aree dei centri direzionali lungo l'asse attrezzato e gestione dell'opera da parte di un ente comunale. I democristiani accoglierebbero, in parte, la proposta del «diritto di superficie» lasciando in sospeso la questione della gestione comunale. E' su questi due punti che i socialisti dovranno dire se sono disposti a cedere o se manterranno le posizioni assunte dal comitato direttivo.

Ieri mattina si è riunito il comitato esecutivo del PSI per concordare la linea da seguire nell'incontro di oggi. Dopo l'incontro quadripartito verrà convocato nuovamente il comitato direttivo socialista e in quella sede i dirigenti della maggioranza cercheranno di modificare il testo di quel documento che apriva la crisi. Contro queste manovre si è espressa l'altro giorno la sinistra socialista la quale, dopo aver ribadito che l'attuale giunta, per i suoi condizionamenti, è incapace di risolvere i problemi della città, ha sostenuto la necessità di dare immediatamente valore a quanto deciso dal comitato direttivo del partito.

Le pressioni esercitate sul PSI romano per evitare la crisi al Campidoglio sono partite - come si è detto - dalle segreterie nazionali dei due maggiori partiti e in particolare da quella democristiana. Per indurre a «miti consensi» i socialisti è stata mobilitata anche la sinistra dc e un ministro legato appunto a questa corrente. Domenica si sono riuniti a Roma gli amici dell'on. Moro per esaminare la crisi del Campidoglio e nel documento conclusivo si chiede che «i partiti impegnati nella giunta trovino quanto prima una intesa». Alla vigilia della celebrazione del centenario del ricongiungimento di Roma all'Italia - dice inoltre il documento - l'insediamento di un commissario prefetto in Campidoglio rappresenterebbe una palese prova di intolleranza.

La situazione del Campidoglio è stata esaminata anche dai cooperatori romani. In un ordine del giorno, dopo aver sottolineato che la crisi capitolina «ha i suoi vizi di fondo nell'assetto urbanistico e nelle prospettive di sviluppo della città», si fa appello a tutte «le forze democratiche per dar vita a un nuovo corso della politica cittadina».

La crisi comunale continua quindi a trascinarsi fra un incontro e l'altro mentre l'attività capitolina è praticamente bloccata. Il sindaco continua a ignorare la richiesta comunista di convocare subito il consiglio comunale per esaminare non solo la crisi del centrosinistra ma i più gravi problemi della città, come quello della casa esplosa nuovamente in modo drammatico in questi giorni.

E' giunto al 4. giorno: i detenuti chiedono la riforma carceraria

Regina Coeli: prosegue lo sciopero della fame

Ieri 430 detenuti hanno rifiutato il vitto alle ore 11,30 e alle ore 17,30

Quarto giorno di sciopero della fame, ieri a Regina Coeli, dove venerdì scorso è iniziata la protesta dei detenuti che sollecitano urgentemente la riforma carceraria, che deve essere portata all'esame del Parlamento. Anche ieri i reclusi hanno rifiutato il vitto, in quanto a quello delle 17,30, hanno rifiutato le loro razioni. La protesta, che, come ha dichiarato anche la direzione del carcere, si svolge sempre in forma corretta e disciplinata, ha interessato ieri 430 persone che sono detenute in diversi bracci del penitenziario. Lo sciopero della fame è cominciato venerdì scorso, quando trecento detenuti del terzo braccio hanno rifiutato il rancio e hanno gridato per ore invocando la riforma carceraria. Soprattutto nella prospettiva di veder ridotti i periodi di detenzione per le persone che sono in attesa di giudizio. Il dottor Bonamano, ispettore generale degli istituti di pena, ha protestato che non è possibile che si preveda che continuerà anche oggi e nei prossimi giorni.

Questa sera assemblea sulle lotte a Pomezia

Alle 18,30 di oggi nei locali della sezione comunista di Pomezia, si riuniscono congiuntamente il Consiglio direttivo e il Comitato direttivo di sezione e i consiglieri comunali per esaminare le iniziative del Partito in relazione alle occupazioni delle fabbriche Veguastampa, Sud Grafica Vecchioni e Guadagno e alle lotte contrattuali e di massa dei lavoratori italiani. Alla riunione parteciperà il compagno Alberto Bischi, della segreteria della Federazione.

I segretari camerali dal sindaco per le lotte

I segretari delle organizzazioni provinciali, Maranetti, per la CGIL, Cacciari e Di Pietrantonio per la CISL, e Micheli per la UIL, si sono incontrati ieri con il sindaco Dardica per sollecitare un intervento finanziario a favore dei lavoratori in lotta, un'iniziativa del Comune per un dilazionamento degli affitti della luce e del gas, misure necessarie relative al traffico per la manifestazione nazionale del 28 ed infine esenzioni dalle imposte di affissione. Il sindaco ha convocato per oggi la Giunta comunale, in seduta straordinaria.

E' morto il compagno Maruccci

Si sono svolti ieri i funerali del compagno Giulio Maruccci, membro del Comitato Direttivo del Sindacato Cinema della FILS CGIL e segretario della Commissione Interna dell'Istituto Luce.

Il compagno Maruccci si è spento a seguito di una incurabile malattia. Aveva 40 anni. Entrato giovanissimo nel file del partito fu uno dei promotori dell'organizzazione sindacale all'interno dell'Istituto Luce, e nel marzo scorso, con lo spirito di abnegazione e di sacrificio che lo distingueva, fu tra i dirigenti dell'occupazione della azienda cinematografica. Alla moglie e ai due figli, così duramente colpiti, ai familiari che lo piangono, sia di conforto la partecipazione al dolore, quanto il tradizionale e stimolante del compagno a lo sturamono. Ad essi esprimeva le più sentite condoglianze dei lavoratori della FILS-CGIL, dell'Assemblea dei lavoratori del Luce, della sezione comunista di Cinecittà e dell'«Unità».

piccola cronaca

Il giorno

Oggi è martedì 25 novembre (329/36). Onomastico: Caterina ENPI

In occasione del 75° anno di vita dell'ENPI (Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni e uso di macchine utensili e Calendario della sicurezza) la pubblicazione, che illustra le principali tappe della legislazione italiana nel campo della prevenzione degli infortuni e dell'igiene del lavoro, è corredata da una serie di quiz che, se risolti esattamente, danno diritto a partecipare all'estrazione di numerosi premi in denaro.

Lutto

È deceduto ieri mattina, all'età di 53 anni Umberto De Cresco, padre del compagno Amedeo della sezione Tullio. I funerali avranno luogo oggi, alle 15,30, partendo dall'abitazione in via Tonalè 14. Al compagno Amedeo e ai familiari le più sentite condoglianze della sezione Tullio e dell'«Unità».

Decisa risposta alla grave rappresaglia

Palmolive: nemmeno un operaio è entrato

Scioperi per Filosi anche in altre fabbriche del settore - Parlamentari alla Veguastampa occupata - L'Alleanza Contadini sul prezzo del latte

Sciopero massiccio, totale, ieri alla Palmolive contro il provvedimento rappresaglia che ha colpito il sindacalista e membro della Commissione interna, Nicola Filosi. Nessun operaio è entrato in fabbrica: sin dalle prime ore della mattina centinaia di lavoratori, insieme ai parlamentari comunisti Maderchi, Pochetti Cesaroni e ai sindacalisti, hanno dato vita a forti picchetti invadendo i quartieri dipendenti dai lavoratori dal lavoro per rispondere uniti alla violenza padronale e alla sua politica di provocazione che tenta di spezzare la combattività e l'unità manifestate nel corso della giornata di lotta contrattuale. È proprio in questo quadro va inserito il gravissimo provvedimento di sospensione a tempo indeterminato che ha colpito il compagno Filosi. Nel corso dell'assemblea che si è svolta davanti ai cancelli della fabbrica è stato denunciato il comportamento dell'azienda; tra l'altro è stato letto il comunicato di solidarietà allo sciopero della CISL.

Scioperi in numerose altre fabbriche del settore sempre in solidarietà col compagno Filosi: così alla Cleda, alla Solvay, all'Eridania, alla Wellcome e alla Seiarra.

CHIMICI - Dopo la rottura delle trattative riprende la lotta del settore: domani sciopero nazionale e quindi altre 48 ore per le fabbriche di Roma e provincia da effettuarsi entro sabato. Un impegno di lotta che significherebbe, per esempio per la Palmolive, il blocco di ogni attività produttiva per quasi una settimana se si considererà che anche ieri, gli operai hanno scioperato.

VEGUASTAMPA - Non passa giorno nella Veguastampa (la fabbrica di Pomezia occupata dagli operai in difesa del posto di lavoro nella quale prosegue l'attività produttiva) che non si svolgano assemblee unitarie per decidere iniziative, per sviluppare e rendere sempre più concreta la solidarietà. Ieri i parlamentari comunisti Maderchi e Maderchi e i socialisti Filosi, Venturi e Mezzanese, al consigliere provinciale Trezzani del PCI e a quello del PSIUP Todini hanno discusso con i lavoratori, e con i sindacalisti presenti sulla fabbrica, il significato della lotta. I parlamentari si sono impegnati perché il governo intervenisse, perché sempre più stretto sia il collegamento tra lotta e forze politiche democratiche e infine perché gli enti prestatari della luce e del gas, misure necessarie relative al traffico per la manifestazione nazionale del 28 ed infine esenzioni dalle imposte di affissione. Il sindaco ha convocato per oggi la Giunta comunale, in seduta straordinaria.

Alleanza Contadini

In merito al ventilato aumento del prezzo del latte, richieste dall'Alleanza contadini, la stessa organizzazione in un documento denunciate le responsabilità della Federazione e la sua politica di speculazione monopolistica e quella della Centrale del latte, «che non ha favorito certo lo sviluppo della produzione del latte», ribadisce la necessità che il prezzo del latte alla stalla sia rivisto e per questo chiede al prefetto e al Comitato dei prezzi l'esame attento del problema in modo da assicurare ai produttori la garanzia che il loro lavoro verrà equamente remunerato.